

Objekttyp: **TableOfContent**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **1 (1999)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Insegnamento ed allenamento

Focus

- 4 **Corpo come oggetto e soggetto: un abito d'Arlecchino?** *Rose-Marie Repond*

Spunti

- 8 **Il corpo ferito: «Gli infortuni non si verificano casualmente!»** *Nicola Bignasca*
- 10 **Gli abusi sessuali nello sport: un tabù, purtroppo oggi più che mai** *Bernhard Rentsch*
- 12 **Alla scoperta del mondo: il corpo alla conquista dello spazio** *Marie-Claude Grobëty Meuwly*
- 15 **Il corpo disabili: cadere e risollevarsi** *Gilles Bui-Xuân*

Sport e cultura

Costume

- 26 **Il corpo tatuato: scelta personale o imposizione della moda?** *Patrick Pfister*

Ritratto

- 30 **Un corpo per una vita: uno sguardo retrospettivo tra rimpianti e gratitudine** *Clemente Gilardi*

Opinioni

- 32 **Un ex bodybuilder: muscoli eccezionali - ma a che prezzo...** *Janina Sakobielski*

Inchiesta

- 34 **Il doping è immorale?** *Brigitte Egli*

Finale

- 37 **Un corpo vivo!** *Rose-Marie Repond*

4

8

10

32

32

Un corpo in movimento, attraente o ripugnante, rassicurante o minaccioso, è una realtà; ma poi, a volerne parlare, si incontrano due difficoltà: la sua grande vicinanza e la sua posizione paradossale di soggetto ed oggetto.

La responsabile dell'edizione:
Rose-Marie Repond
Foto: Daniel Käsermann

Rubriche

Novità bibliografiche

- 18 Letto per voi
- 19 Freschi di stampa

Aggiornamento

- 21 Corsi di perfezionamento dell'ASEF e dell'AOS

Forum

- 22 Con occhio critico
- 22 La vignetta
- 22 Carta bianca

ASEF

- 24 Assemblea dei delegati dell'ASEF a Lucerna: «Maggior peso all'educazione tramite lo sport» *Bernhard Rentsch*

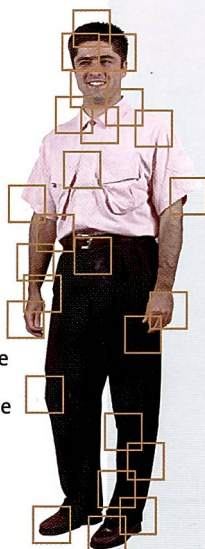
UFSPPO

- 28 Un corpo d'armata al servizio dello sport: sportivi d'élite nei panni di recluta *Nicola Bignasca*

Vetrina

- 20 mobileclub
- 23 Le nostre edizioni
- 38 Alla scoperta di Rivella su Internet
- 38 Impressum

Il corpo può essere inteso come un tutto oppure come la somma di più parti.



Care lettrici
Cari lettori

Spero di non turbare la vostra sensibilità affermando che gli sportivi, di regola, adorano il corpo, sia il proprio che quello altrui. Infatti, un importante motivo che induce alla pratica di un'attività fisica e sportiva è sicuramente l'opportunità che essa offre di vivere ed apprezzare il corpo nella sua globalità e in tutte le sue sfaccettature.

Il corpo è una straordinaria creatura. La sua costruzione e funzionalità hanno interessanti analogie con il costume d'Arlecchino. Si pensi, ad esempio, alle innumerevoli parcelle, di dimensioni più o meno estese che lo compongono. Ciascuna adempie ad una finalità ben determinata, ma anche limitata e quindi inefficace se non completata con il contributo delle altre. In altre parole, il corpo può essere inteso come un tutto oppure, come capita di regola nell'ambito dello sport, come la somma di più parti. Ma l'analogia con la figura dell'Arlecchino coinvolge anche la capacità di trasformazione del corpo. Infatti, esso è in costante evoluzione, «cambia pelle» continuamente ed è in grado di esprimere – soprattutto nello sport – una vasta gamma di emozioni che vanno dalla gioia al dolore.

«Nello sport, si vive il corpo in tutte le sue sfaccettature.»

Un paragone con la mente, l'altra faccia della medaglia, con la quale il corpo intrattiene un rapporto d'amore-odio, ci offre lo spunto per porre una domanda banale ma certamente non insignificante: «Conosciamo meglio il corpo o la mente?» Se è vero, come affermano esperti in neuroscienze, che siamo in grado di utilizzare soltanto una minima parte del potenziale offerto dalla mente, è lecito pensare che la stessa constatazione valga anche per il corpo.

In quanto docenti di educazione fisica, monitori o allenatori siamo certamente in grado di valutare il rapporto dei nostri giovani con il loro corpo. La mancanza di moto e la sedentarietà, segnalate in diverse inchieste, sono un segno tangibile di misconoscenza delle esigenze del corpo. L'elevato numero di infortuni, che si verificano durante un'attività sportiva e di gioco, dimostra, d'altro canto, come siano ancora insufficienti le conoscenze sui limiti del corpo.

Questo numero di «mobile» è interamente dedicato al corpo. Vista e considerata la vastità del tema, dal costume d'Arlecchino abbiamo scelto alcune parcelle ben precise, che presentano il corpo in alcune sue tipiche forme d'espressione, sia positive che negative.

Vi auguriamo una buona e fruttuosa lettura.

Nicola Bignasca

Inserito pratico

Il corpo nello spazio: esercizi motori per appropriarsi dello spazio *Yves Suter*

